

Modulo 11. Esempi di laboratori sulle attività antibullismo



**Co-funded by
the European Union**

Obiettivo:

- Aiutare gli insegnanti e il personale scolastico a condurre laboratori pratici che coinvolgano gli studenti in modo creativo nell'educazione antibullismo.

Riepilogo del contenuto:

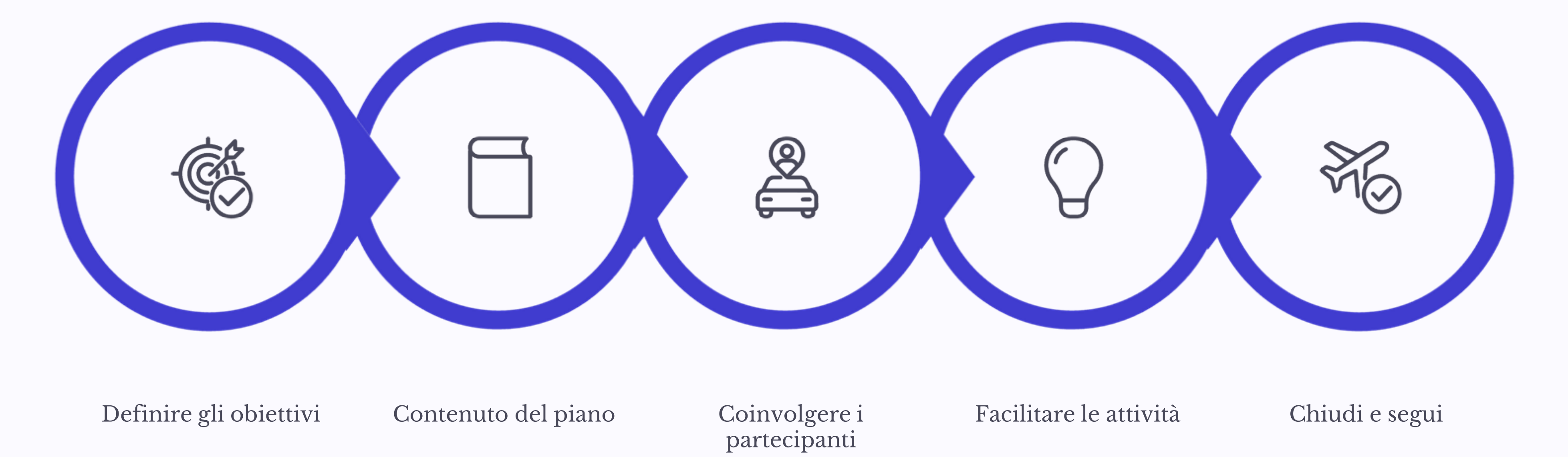
- Elementi strutturali dell'officina.
- Introduzione all'attività artistica dei sei quadrati
- Introduzione di attività di pittura murale collaborativa che promuovano l'unità, l'inclusione e il rispetto reciproco.
- La mostra d'arte libera dal bullismo

Lezione 1. Laboratorio Elementi strutturali

Nei capitoli precedenti abbiamo illustrato gli effetti del bullismo sul benessere degli studenti e sui loro risultati accademici. Ma cosa puoi fare, come insegnante, per limitare la diffusione di questo fenomeno e aumentare la consapevolezza e le competenze sociali negli studenti?

La ricerca ha dimostrato che le politiche di tolleranza zero o il raggruppamento dei bulli (Board on Children, Youth, and Families, Committee on Law and Justice, Institute of Medicine, & National Research Council, 2014) non sono efficaci nell'affrontare questo problema. E ha senso, se consideriamo il fatto che il bullismo non coinvolge solo autori e vittime, ma piuttosto l'ambiente scolastico nel suo complesso, dove la maggior parte degli studenti ha la possibilità di incarnare il ruolo degli spettatori.

Pertanto, gli insegnanti dovrebbero concentrarsi sull'erogazione di un'educazione antibullismo rivolta a tutti gli studenti e che consenta loro non solo di acquisire conoscenze su questo argomento, ma anche di acquisire le competenze per identificare e reagire a tali situazioni. E quale modo migliore per farlo se non utilizzando il formato del laboratorio?



Ma come nasce un laboratorio?

Si potrebbe pensare che un laboratorio inizi e finisca in un orario arbitrario stabilito in classe.

Tuttavia, un laboratorio di successo inizia molto prima, a partire da un'attenta pianificazione da parte del facilitatore, il che significa che tu, come consulente o insegnante, devi chiarire alcune cose prima di procedere con questa impresa.

Pianificare il tuo laboratorio

Innanzitutto, devi definire gli obiettivi che speri di raggiungere: vuoi aiutare gli studenti a comprendere i diversi tipi di bullismo esistenti e di cui potrebbero non essere a conoscenza? O forse vuoi insegnare loro diverse competenze interpersonali che li aiutino a difendere se stessi e gli altri quando si trovano ad affrontare comportamenti di bullismo.

Oltre agli obiettivi principali, il numero e il profilo dei partecipanti determineranno il tipo di attività da includere, nonché la durata del laboratorio. Steinert (1992) suggerisce di tenere conto della familiarità dei partecipanti con l'argomento, nonché delle loro esigenze e aspettative, quando si decide quali informazioni trasmettere e con quali mezzi. Fornisce inoltre preziosi consigli sulle componenti principali dei laboratori in generale.

Un altro passaggio preliminare è la stesura di un piano scritto del workshop. Questo piano dovrebbe includere, oltre alle informazioni presentate sopra, le attività che si intendono svolgere, la tempistica per ciascuna attività e le risorse necessarie (aula, sedie, materiali didattici, ecc.).

Definire obiettivi chiari

Stabilisci quali risultati specifici vuoi raggiungere con il tuo laboratorio antibullismo. Sii specifico riguardo alle conoscenze, alle competenze o agli atteggiamenti che vuoi che gli studenti sviluppino.

Considera il profilo del partecipante

Quando si pianificano attività e contenuti, è importante tenere conto dell'età, del numero e delle conoscenze pregresse dei partecipanti. Adattare l'approccio in base alla loro familiarità con i concetti di bullismo.

Creare un piano scritto

Sviluppa uno schema dettagliato che includa attività, tempistiche e risorse necessarie. Questo ti servirà da tabella di marcia e ti garantirà di aver considerato tutti gli aspetti logistici.

Condurre il tuo laboratorio

Quando si conduce il laboratorio, si consiglia di iniziare con una fase introduttiva, in cui l'insegnante fornisce una rapida panoramica dell'argomento proposto. Inoltre, può anche porre domande relative all'argomento in questione, sia per rompere il ghiaccio che per valutare il livello di conoscenza della classe. In questo caso, l'obiettivo principale è informare brevemente gli studenti e aiutarli a entrare in sintonia.

A volte gli studenti potrebbero essere restii a presentarsi o a condividere esperienze personali. Un'attività rompighiaccio che potrebbe essere utile è il voto alla cieca (Mattey et al., 2014). Agli studenti viene chiesto di chiudere gli occhi e vengono poste domande a risposta chiusa sulle loro esperienze legate al bullismo. Gli studenti rispondono in forma anonima alzando la mano, mentre l'insegnante tiene il conto.

Alla fine, viene chiesto loro di aprire gli occhi e scoprire le risposte. Molto probabilmente, saranno sorpresi di scoprire che le loro esperienze sono condivise dai loro coetanei, il che potrebbe aiutarli ad attenuare i sentimenti di alienazione o vergogna. Ciò che è importante tenere a mente durante questa fase introduttiva è che creare un'atmosfera rilassante in cui tutti si sentano al sicuro è fondamentale per coinvolgere tutti e garantire il successo del laboratorio.

Ora che gli studenti hanno acquisito familiarità con l'argomento in questione, è possibile delineare gli obiettivi principali del corso, evidenziandone l'importanza. La flessibilità è fondamentale, poiché gli studenti potrebbero ritenere che gli obiettivi non siano adeguati alle loro esigenze, quindi potrebbe essere necessario adattare gli esercizi pre-programmati in modo da adattarli alle loro esigenze.

Ad esempio, l'insegnante potrebbe voler discutere gli effetti del bullismo sulla vittima, ma gli studenti potrebbero essere più interessati a come aiutare la vittima a mitigare tali effetti. Invece di simulare uno scenario di bullismo in cui l'attenzione è concentrata sull'atto, gli studenti possono simulare uno scenario in cui la vittima può reagire alla situazione.



Attività di laboratorio

E ora la parte divertente!

Il fulcro di ogni workshop sono le sue attività e, sebbene ampliare le conoscenze degli studenti sia fondamentale, l'insegnante deve ricordare che non sta tenendo una lezione di fronte a un pubblico passivo, ma mira piuttosto a promuovere la partecipazione collaborativa.

Ciò non significa che l'insegnante debba rinunciare a tutti gli aspetti didattici, ma piuttosto che dovrebbe creare un equilibrio tra la trasmissione delle informazioni e le attività pratiche. Un modo semplice per farlo è scomporre gli elementi del laboratoriocollegandoli a ciascun obiettivo proposto. Pertanto, ogni gruppo di esercizi incentrato su un argomento specifico potrebbe essere preceduto da una mini-presentazione, che potrebbe essere di per sé coinvolgente: creare slide PowerPoint accattivanti, coinvolgenti e basate principalmente su immagini e parole chiave, anziché pagine completamente cariche di testo, potrebbe facilitare l'apprendimento degli studenti.

Se vi sentite audaci, potete anche usare riferimenti alla cultura pop o meme, ma fate attenzione che vi sembrino autentici, altrimenti gli adolescenti potrebbero essere scoraggiati dalla falsa personalità. E poi, non dimenticate il ritmo: sebbene sia importante avere una linea guida generale sulla durata delle attività, permettetevi di adattarvi alle esigenze del gruppo, accelerando o rallentando il ritmo.

Obiettivo	Attività suggerita	Descrizione
Aumentare la consapevolezza sull'impatto del bullismo	Scenari di gioco di ruolo	Gli studenti mettono in scena situazioni di bullismo, esplorando diverse prospettive e il loro effetto sul loro umore e benessere
Dare agli studenti gli strumenti per agire contro il bullismo	Strategie di intervento	Dimostrare e mettere in pratica i modi per intervenire come spettatori per supportare la vittima
Promuovere il pensiero critico sulle dinamiche di gruppo	Discussioni in classe	Facilitare le conversazioni sulle cause e gli effetti del bullismo con l'ausilio di domande suggestive o scenari ipotetici
Migliorare la cooperazione	Attività artistiche di gruppo	Gli studenti creano opere d'arte collaborative che raffigurano diverse sfaccettature del bullismo

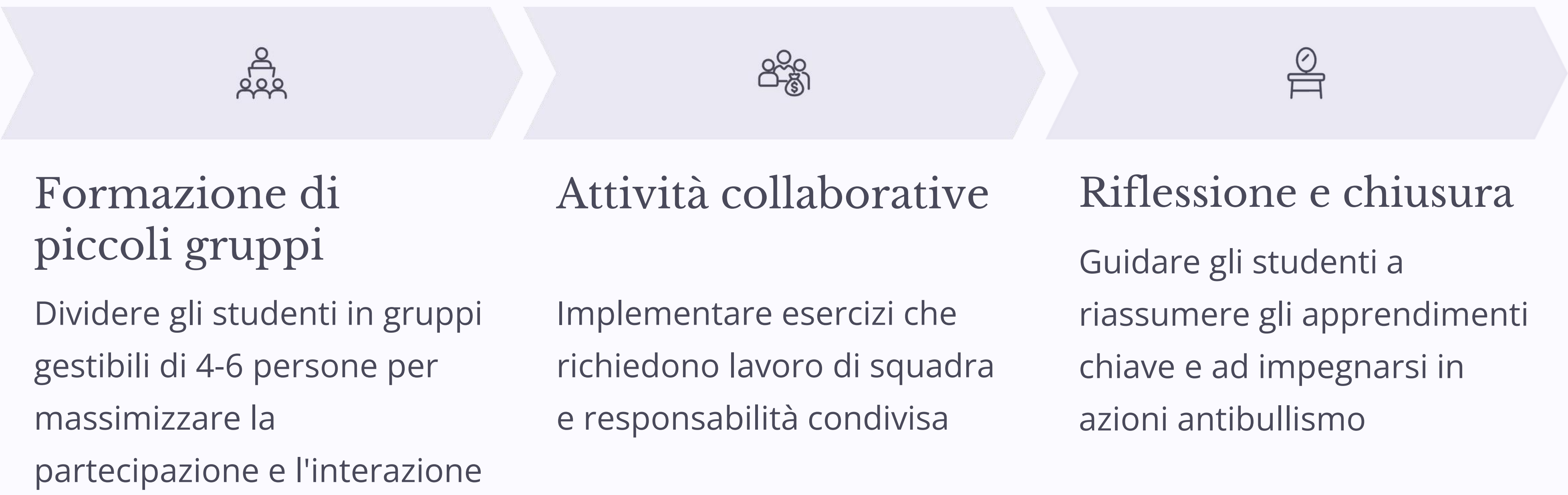
Ti vengono in mente altre attività che potrebbero aiutarti a raggiungere gli stessi obiettivi? O forse sei interessato a sviluppare un'abilità non presentata qui. In ogni caso, prova a creare la tua tabella. Ti tornerà utile!

Dinamiche di gruppo e chiusura del laboratorio

Perché un gruppo, vi chiederete?

Beh, sedersi in gruppi più piccoli permette ai partecipanti di interagire tra loro e con il compito da svolgere, dando vita a sforzi collaborativi che aiutano a sviluppare le competenze sociali. Se l'intera classe forma un gruppo unico, la maggior parte degli studenti probabilmente adotterà un atteggiamento più passivo.

Infine, verso la fine del workshop, pensate a un modo per riassumere gli aspetti discussi. Potete anche includere un'attività conclusiva, che possa consolidare quanto fatto e orientare gli studenti verso obiettivi futuri relativi al bullismo, alle competenze interpersonali o ad altri argomenti rilevanti. Un approccio utile sarebbe chiedere agli studenti quale sia l'idea che meglio descrive l'argomento del laboratorio: in questo modo saranno coinvolti durante il riepilogo, ma potrete anche ottenere un prezioso feedback sull'efficacia del laboratorio, che vi aiuterà a migliorarlo in futuro.



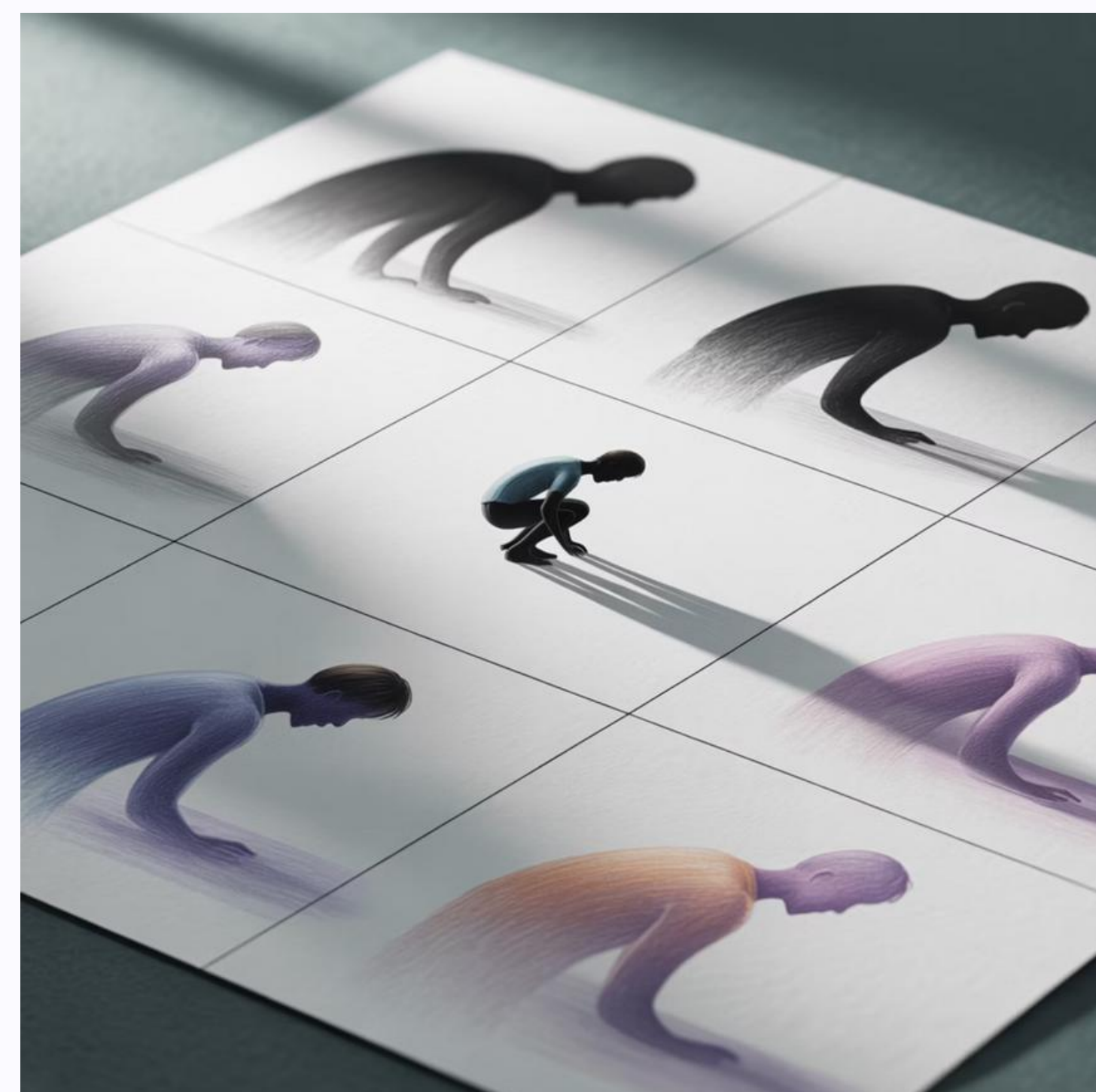
Diamo un'occhiata ad alcune attività che potrebbero rivelarsi utili quando si organizza un workshop sul bullismo.

Lezione 2. Attività artistica con sei quadrati

Un'attività creativa che può essere utilizzata per riflettere diversi aspetti del bullismo è l'attività artistica dei sei quadrati, in cui si può chiedere agli studenti di disegnare una figura che rappresenti un certo tipo di partecipante, come una vittima o un bullo.

Materiali:

- Fogli di carta divisi in sei quadrati.
- Due serie di carte:
 - Schede di ruolo: descrivi il ruolo del partecipante nella situazione di bullismo (ad esempio, bullo, vittima, spettatore, difensore).
 - Schede personaggio: descrivi i tratti fisici e la personalità delle figure disegnate (ad esempio, "Un ragazzo con i capelli ricci che indossa una maglietta a righe").
- Quadrati di cartone pretagliati (o post-it) per coprire i disegni tra un round e l'altro.
- Pennarelli, pastelli o matite colorate per disegnare.



Per preparare questa attività, verranno formati gruppi da sei persone. Ogni gruppo riceverà 6 fogli di carta divisi in sei quadrati e due serie di descrizioni di carte. Ogni studente avrà 5 minuti per riempire un quadrato di carta seguendo le istruzioni delle carte ricevute. Dopodiché, ricopriranno quella sezione piegando la carta o utilizzando un quadrato di cartone pretagliato e passeranno il foglio al compagno di destra, fino a completare tutti e sei i quadrati. Dopo ogni turno di disegno, gli studenti riceveranno una nuova combinazione di carte e quelle precedenti verranno scartate.

Attività artistica con sei quadrati (continua)

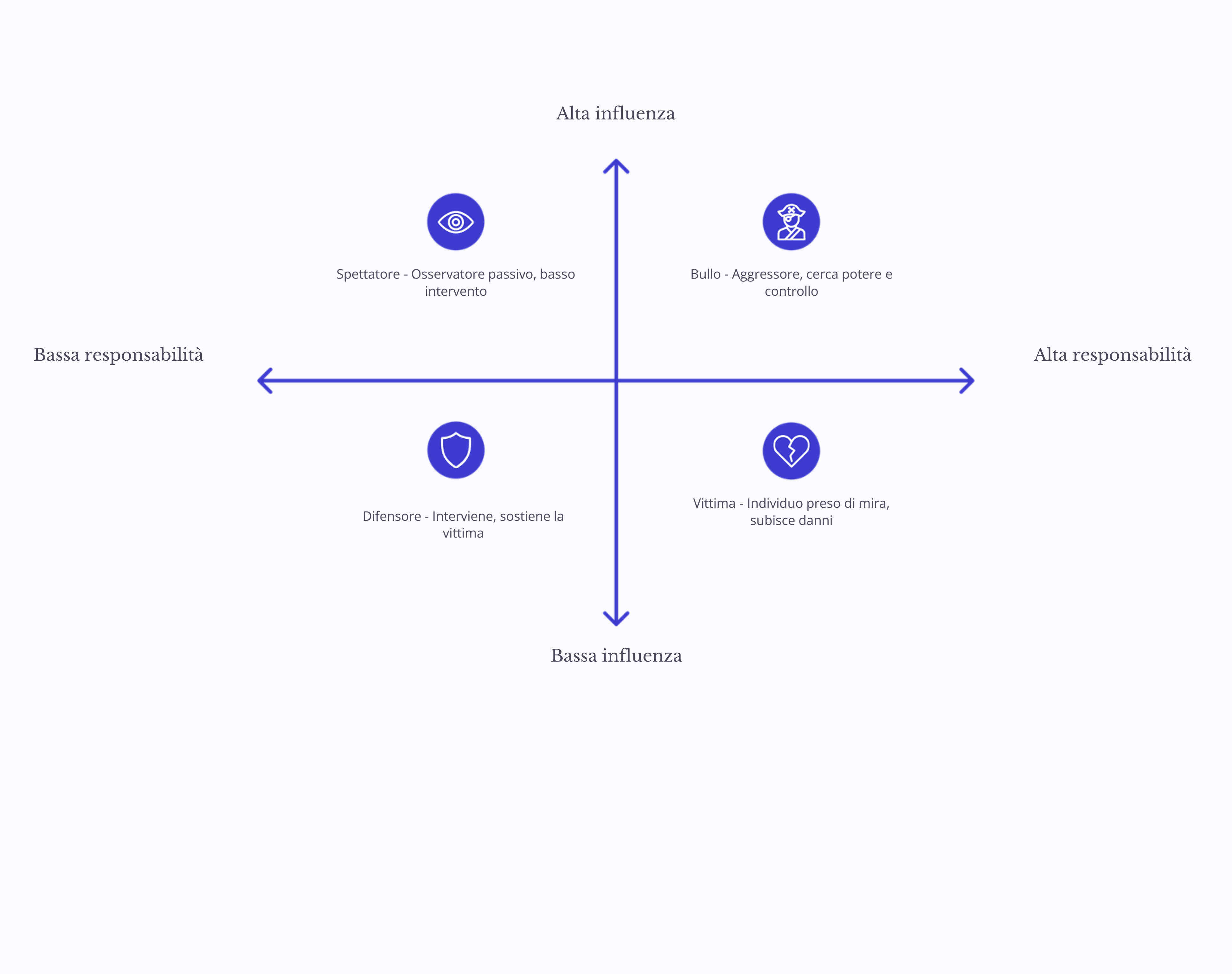
Un set descriverà il tipo di partecipante.

Ad esempio, la carta del difensore potrebbe essere così composta: "Qualcuno che si oppone al bullismo proteggendo la vittima o fermando il comportamento prepotente". L'altro set di carte (carte personaggio) rappresenterà le caratteristiche fisiche della figura disegnata ("Una ragazza con i capelli lunghi, vestito rosa, occhiali dorati"). A loro insaputa, le carte saranno distribuite in modo tale che ogni tipo di personaggio illustri ogni tipo di partecipante, evidenziando la fluidità e la dinamica dei ruoli.

Dopo aver completato l'ultimo quadrato, gli studenti riveleranno l'intero foglio e verrà chiesto loro di commentare ciò che hanno osservato. Per aiutarli, l'insegnante potrebbe suggerire una serie di domande guida come:

- "Come ti sei sentito nel creare ogni ruolo?"
- "Quale ruolo ritieni sia il più difficile da comprendere o con cui provare empatia?"
- "In che modo ogni ruolo può influire sulla situazione di bullismo?"

Questi spunti aiutano gli studenti a riflettere sull'esperienza e a promuovere una comprensione più profonda dei ruoli.



Lezione 3. L'attività del murale

Un'attività a lungo termine che coinvolgerà tutti gli studenti potrebbe essere un'attività di pittura murale. Può essere un'idea molto efficace perché gli studenti dovranno lavorare insieme per raggiungere un unico obiettivo e la loro arte potrà essere presente ogni giorno, per ricordare loro cosa significa il lavoro di squadra e a cosa può portare.

Ad esempio, in un programma antibullismo, gli studenti delle scuole superiori realizzeranno un murale che ricopre una parete della scuola e tratterà temi come l'inclusione e il rispetto reciproco. Inoltre, apprezzeranno e sosterranno il contributo reciproco, poiché ogni individuo avrà un ruolo nel risultato finale complessivo. In questo modo, impareranno che l'unità è importante nonostante le differenze e che lavorare insieme rafforzerà la loro empatia (Yende, 2024).

Fase di pianificazione	Sviluppo del design	Pittura collaborativa
Gli studenti discutono la posizione, il concetto e i temi del murale e ognuno contribuisce con idee su cosa dovrebbe trasmettere il messaggio antibullismo.	Il gruppo crea un progetto coeso in cui ogni studente contribuisce con i propri elementi, assicurando che la visione di tutti sia rappresentata nel concetto finale.	Gli studenti lavorano insieme per dipingere il murale, condividendo materiali e responsabilità e mettendo in pratica il lavoro di squadra e il rispetto che il murale promuove.

Il murale rappresenterà un intero processo che gli studenti dovranno affrontare. Per prima cosa, dovranno iniziare a pianificare la posizione del murale, cosa rappresenterà e il suo concept (a questo scopo, l'insegnante può organizzare una sessione di brainstorming in cui chiunque possa proporre idee sul dipinto).

L'attività del murale (continua)

Dopodiché, devono pensare al progetto, a cosa vogliono fare esattamente e a cosa vogliono vedere al termine dell'attività. Per questo, sarebbe importante (non appena avranno un'idea chiara di come vorrebbero che fosse il dipinto) che tutti contribuiscano e che ognuno aggiunga un piccolo tocco della propria immaginazione, in modo che il dipinto possa essere apprezzato nel suo insieme, da loro stessi e dai colleghi.

Dopo questo, arriva forse la fase più importante del progetto: dipingere il murale. Questa potrebbe essere la fase che coinvolge la maggior parte degli studenti delle scuole superiori che lavorano insieme. Dovranno portare tutti i tipi di strumenti e materiali, come colori di ogni tipo, matite, pennelli. Alla fine, questa attività si ridurrà alla condivisione: tutti dovranno condividere i materiali degli altri.

Il ruolo dell'insegnante in un piano di questo tipo può essere molto importante. Gli studi dimostrano che, in molti casi, gli insegnanti non interferiscono con le attività degli studenti durante le pause, incluso il bullismo, indipendentemente dal fatto che siano presenti o meno in quel momento (Veenstra et al., 2014).

Questo può essere percepito come disinteresse dagli studenti, che smetteranno di vedere gli insegnanti come autorità in grado di aiutarli (Novick e Isaacs, 2010). Inoltre, gli insegnanti non percepiscono il bullismo allo stesso modo degli studenti (Bradshaw et al., 2007), il che potrebbe indurli a minimizzarne l'impatto sugli adolescenti.

Pertanto, in questo progetto, gli insegnanti dovranno essere parte attiva, poiché il loro intervento può ridurre il bullismo durante l'intero processo. Sarebbe ideale che suggerissero il dipinto agli studenti delle scuole superiori e li guidassero nella pianificazione e nell'organizzazione del murale; dovrebbero anche contribuire alla pittura, aiutando gli studenti mentre lavorano e dimostrando il loro apprezzamento per il lavoro di squadra. In caso di conflitto, devono intervenire e cercare di migliorare la situazione.



Ruolo attivo dell'insegnante

Gli insegnanti devono essere partecipanti attivi al progetto del murale, non semplici supervisori. Il loro coinvolgimento dimostra l'importanza dell'attività e offre opportunità di essere un modello di risoluzione positiva dei conflitti e di lavoro di squadra.

Gioco di ruolo nell'attività murale

Un altro modo per adattare l'attività di pittura murale e renderla antibullismo è quello di "assegnare" agli studenti ruoli diversi prima che inizino a dipingere. Partendo dal presupposto che gli insegnanti debbano sapere in anticipo quali ruoli ricoprono gli adolescenti nella vita reale, dovrebbero creare uno scenario in cui devono mettersi nei panni degli altri.

Ad esempio, se l'insegnante nota che uno studente tende ad essere aggressivo nei confronti degli altri, durante l'attività di pittura murale può assumere il ruolo della vittima e creare un dipinto che esprima i sentimenti che una vittima può provare, come paura e isolamento. Anche altri studenti possono assumere il ruolo di spettatori ed esprimere cosa provano quando assistono ad atti di bullismo senza intervenire o come prendere le difese della vittima possa cambiare la situazione.

Anche il ruolo del bullo è interessante, perché può offrire agli studenti l'opportunità di vedere dal punto di vista di un bullo quali potrebbero essere le sue motivazioni e come l'aggressività può farli sentire. Possono cercare di comprendere le insicurezze di una persona del genere e perché sceglie di avere un comportamento dannoso nei confronti degli altri. Affinché questo gioco di ruolo si realizzi, l'insegnante deve osservare il comportamento degli studenti, come si comportano non solo durante la lezione, ma anche durante le pause, e le dinamiche dei gruppi di cui fanno parte, in modo che ognuno di loro possa avere l'opportunità di vedere la prospettiva dell'altro.

Questa attività da sola può cambiare il modo in cui si vedono a vicenda o far loro capire che non hanno ancora provato a capire perché eventi così dannosi possano verificarsi durante l'orario scolastico. Le attività antibullismo non sono utili solo per gli studenti, ma anche per gli insegnanti, che hanno la possibilità di comprendere meglio cosa sta accadendo intorno a loro e a cosa dovrebbero prestare attenzione.

Domande di discussione per la riflessione

- "Qual è stata la parte che ti è piaciuta di più dell'attività del murale e perché?"
- "Come ti sei sentito a contribuire a un progetto in cui tutti hanno avuto un ruolo?"
- "Questa attività ti ha aiutato a vedere più chiaramente il punto di vista degli altri? Puoi condividere un esempio?"
- "In che modo lavorare insieme ha cambiato il modo in cui pensi ai tuoi compagni di classe o ai tuoi coetanei?"

Domande di riflessione basate sui ruoli

- "Cosa hai imparato dal ruolo che ti è stato assegnato (vittima, spettatore, bullo)?"
- "Assumere un ruolo ti ha aiutato a comprendere meglio le dinamiche del bullismo? In che modo?"
- "Ci sono stati disaccordi o conflitti durante l'attività? Come li avete risolti tu e i tuoi compagni?"
- "In che modo il progetto del murale ti ha mostrato l'importanza del lavoro di squadra e della collaborazione?"

Lezione 4. Mostra d'arte contro il bullismo

Poiché attraverso l'arte si possono esprimere idee e il lavoro di squadra può aiutare gli studenti a essere più empatici e disponibili a collaborare con i loro coetanei, un'altra attività artistica incentrata sulla lotta al bullismo li aiuterà a comprendere meglio il concetto nel suo complesso. Questa volta, gli insegnanti organizzeranno una mostra d'arte in cui ogni studente delle superiori avrà la possibilità di esporre la propria opera.

Materiali:

- Materiale artistico (ad esempio carta, colori, pennelli, pennarelli, matite colorate).
- Macchine fotografiche o smartphone per la fotografia.
- Materiali di scrittura per poesie e racconti.
- Pannelli espositivi o supporti per esporre opere d'arte.
- Schede con il titolo di ogni opera, con il nome dello studente e una breve descrizione del suo lavoro.
- Uno spazio designato per la mostra (ad esempio, corridoio della scuola, auditorium).



• Presenta il progetto

Aiuta gli studenti a comprendere lo scopo della mostra d'arte e il suo legame con la prevenzione del bullismo. Inizia con una discussione di gruppo sugli effetti del bullismo, l'importanza dell'empatia e il potere dell'arte come strumento di cambiamento. Mostra esempi di opere d'arte o campagne antibullismo per ispirare la creatività.

Spiega il tema della mostra (ad esempio): "Empatia, inclusione e rispetto: insieme contro il bullismo".

• Brainstorming e pianificazione

Aiuta gli studenti a sviluppare idee con schede di brainstorming, chiedendo loro quale storia vogliono raccontare, quali materiali useranno e quali emozioni vogliono che gli spettatori provino.

- "Quale storia vuoi che racconti la tua arte?"
- "Quali materiali o tecniche utilizzerai?"
- "Quali emozioni o messaggi vuoi che gli spettatori provino o comprendano?"

Mostra d'arte contro il bullismo (continua)

• Crea l'opera d'arte

A seconda dell'ambiente e delle risorse, l'opera d'arte può essere creata in una o più sessioni (diciamo 3 sessioni di circa 50 minuti ciascuna, durante il corso di arti visive).

Individualmente, useranno la loro immaginazione per trasporre visivamente o attraverso le parole ciò che provano riguardo al tema della mostra. Gli insegnanti supervisionano, offrendo assistenza con tecniche, materiali o idee concettuali.

Possono creare disegni, dipinti, fotografie, poesie, storie sull'argomento, in cui possono esporre diversi punti di vista, come il punto di vista della vittima e come si sente, la motivazione del bullo a prendere parte a tali azioni, le conseguenze del bullismo per entrambe le parti, possono anche proporre modi per prevenire il bullismo o creare opere su sentimenti nobili come l'empatia, la pazienza, la comprensione e il rispetto per chi ti circonda.

• Preparare e ospitare la mostra

Collaborare con la direzione scolastica per decidere quale sia l'ambiente migliore per la mostra, come esporre le opere, come pubblicizzare la mostra e chi può partecipare.

Collaborate con gli studenti per curare la mostra, assicurandovi che ogni opera sia esposta in modo appropriato. Scrivete e allegate dei cartellini con il titolo di ogni opera, includendo il titolo dell'opera e una breve descrizione che ne spieghi il messaggio.

Cercate di aprire la mostra al maggior numero possibile di persone nella comunità, inclusi studenti, famiglie e autorità locali. Consentite agli studenti di ammirare le loro opere, rispondere alle domande e spiegare il loro processo creativo e il messaggio che trasmettono. Incoraggiate i visitatori a lasciare feedback o messaggi di supporto per gli artisti.

• Riflessione e monitoraggio

Dopo la fine della mostra, organizza un dibattito di approfondimento con gli studenti per scoprire:

- "Che sensazione hai provato nell'esprimere i tuoi pensieri sul bullismo attraverso l'arte?"
- "Quali messaggi o temi tratti dall'arte dei tuoi compagni di classe ti hanno colpito di più?"
- "Come pensi che questa mostra possa aiutare la nostra comunità scolastica ad affrontare il bullismo?"

Se ritieni che sia adatto, puoi anche assegnare un compito scritto con il tema "Come una mostra ha cambiato la mia prospettiva sul bullismo" o "Come una mostra mi ha reso un collega migliore".

Riferimenti per il Modulo 11

Consiglio per l'infanzia, la gioventù e le famiglie, Comitato per il diritto e la giustizia, Istituto di medicina e Consiglio nazionale delle ricerche. (2014). Rafforzare le capacità per ridurre il bullismo: sintesi del workshop. National Academies Press (Stati Uniti).

Bradshaw, C. P., Sawyer, A. L., e O'Brennan, L. M. (2007). Bullismo e vittimizzazione tra pari a scuola: differenze percettive tra studenti e personale scolastico. *School Psychology Review*, 36, 361-382.

Mattey, E., McCloughan, L. J., e Hanrahan, S. J. (2014). Programmi anti-vilipendio nello sport adolescenziale. *Journal of Sport Psychology in Action*, 5(3), 135–146. <https://doi.org/10.1080/21520704.2014.925528>

Novick, R. M., e Isaacs, J. (2010). Raccontare è convincente: l'impatto delle segnalazioni di bullismo da parte degli studenti sull'intervento degli insegnanti. *Educational Psychology*, 30, pp. 283-296. doi:10.1080/01443410903573123

Steinert Y. (1992). Dodici consigli per condurre workshop efficaci. *Insegnante di medicina*, 14(2-3), 127–131. <https://doi.org/10.3109/01421599209079478>

Veenstra, R., Lindenberg, S., Huitsing, G., Sainio, M., & Salmivalli, C. (2014). Il ruolo degli insegnanti nel bullismo: la relazione tra atteggiamenti antibullismo, efficacia e sforzi per ridurre il bullismo. *Journal of Educational Psychology*, 106(4), 1135–1143. <https://doi.org/10.1037/a0036110>

Yende, Sakhiseni. (2024). La teoria dell'attività storico-culturale nell'analisi delle arti creative come strategia antibullismo nelle scuole pubbliche sudafricane. *Athens Journal of Humanities and Arts*. 1-22.